Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Lunedì, 6 maggio** — **Numero 107.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 209 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 6 della legge 17 maggio 1906, n. 197, che autorizza il Nostro Governo a dare tutte le disposizioni necessarie per coordinare la detta legge con le altre leggi dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli effetti della riabilitazione e i casi e termini nei quali essa può conseguirsi, sono stabiliti nell'art. 100 del Codice penale, salvo quanto dispongono gli articoli 4 e 5 della legge 17 maggio 1906, n. 197.

Art. 2.

Per decidere sulle istanze di riabilitazione, si osservano, in quanto siano compatibili, le disposizioni degli articoli 422, 424, 427, 428, 429, 432, 441 e 443 del Codice di procedura penale, con le seguenti modificazioni:

1° il termine di giorni dieci fissato nell'art. 422 decorre da quello in cui sia pervenuta al procuratore generale l'istanza coi documenti, trasmessagli direttamente dall'istante o dalla cancelleria della Corte d'appello;

2° la notificazione dell'estratto delle requisitorie è fatta alla parte interessata nel domicilio ch'essa deve eleggere nella sede della Corte d'appello chiamata a giudicare;

3° il termine di tre giorni fissato nell'art. 429, decorre dalla presentazione delle requisitorie definitive;

4° per la più ampia istruzione di cui nell'art. 432, la Corte d'appello può delegare qualunque giudice istruttore o pretore del Regno, ovvero un agente consolare all'estero;

5° la notificazione della sentenza è fatta in conformità al numero 2.

Art. 3.

Per il ricorso e il giudizio in cassazione, si applicano le norme contenute nel capo 1° del titolo X del libro II del Codice di procedura penale.

Art. 4.

Di ogni sentenza con cui venga concessa la riabilitazione, il cancelliere della Corte d'appello che la pronunziò deve dare comunicazione, tosto che sia passata in cosa giudicata, al procuratore del Re del circondario in cui nacque la persona riabilitata, o al procuratore del Re presso il tribunale di Roma nei casi preveduti nell'art. 6, capoverso, del R. decreto 13 aprile 1902, n. 107.

Art. 5.

L'art. 4, n. 5°, della legge 30 gennaio 1902, n. 87, per cui nel certificato del casellario giudiziale non deve farsi menzione delle condanne rispetto alle quali sia stata concessa la riabilitazione, si applica anche quando la riabilitazione sia acquisita di pien diritto, giusta l'art. 4 della legge 17 maggio 1906, n. 197.

Non deve pur farsi menzione nella dichiarazione di cui nell'art. 14 del R. decreto 13 aprile 1902, n. 107, delle decisioni ivi indicate, rispetto alle quali sia intervenuta la declaratoria del presidente del tribunale, in conformità all'art. 5 della legge 17 maggio 1906, n. 197.

La declaratoria può essere chiesta e rilasciata alla parte interessata, che ne faccia domanda, anche nel caso della prima parte del presente articolo.

Art. 6.

Ai procedimenti per riabilitazione sono applicabili le disposizioni vigenti sul gratuito patrocinio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 210 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge n. 254 del 2 luglio 1896 sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi n. 50 del 6 marzo 1898, n. 247 del 3 luglio 1902, n. 303 del 21 luglio 1902, n. 372 del 19 luglio 1906 e n. 647 del 30 dicembre 1906;

Visto il regolamento per l'esecuzione della succitata legge n. 254, approvato con R. decreto n. 172 del 19 maggio 1898, modificato con RR. decreti n. 274 del 25 maggio 1899, n. 341 dell'8 luglio 1899 e coi Nostri decreti n. 338 del 23 agosto 1900, n. 555 del 4 dicembre 1902, n. 177 del 26 aprile 1903, n. 362 del 23 luglio 1903, n. 526 del 13 dicembre 1903, n. 160 del 21 aprile 1904, n. 531 del 15 settembre 1904, n. 516 del 7 ottobre 1905, n. 399 del 15 luglio 1906, e n. 189 del 17 marzo 1907;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la annessa variante al 2° comma del § 33 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito, e l'annessa aggiunta alle disposizioni transitorie al regolamento stesso (parte seconda), firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Al 2° comma del § 33 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito, sostituire il seguente:

« I sergenti vincolati alla ferma di cinque anni, se idonei, sono nominati sergenti maggiori al termine della ferma suddetta, a meno che non sia loro applicabile, prima dello scadere di questa, la disposizione del precedente capoverso ».

Nelle disposizioni transitorie della parte 2ª del regolamento per la esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito, aggiungere il § 8 seguente:

« § 8. Le disposizioni di cui al comma 2° del § 33 sono applicabili ai capi armaiuoli, e quelle del comma 3° del suddetto paragrafo sono applicabili ai capi armaiuoli, ai guardamine, ai capi operai degli stabilimenti di artiglieria, ed ai sottufficiali raffermati con premio che coprono cariche fuori dei corpi.

Ai sottufficiali raffermati con premio del personale di governo degli stabilimenti militari di pena e dei depositi cavalli stalloni sono applicabili, per l'avanzamento ai gradi di maresciallo, le norme del § 31.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
VIGANÒ.

Il numero 211 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge n. 254 del 2 luglio 1896 sull'avanza-

mento nel R. esercito, modificata con leggi n. 50 del 6 marzo 1898, n. 247 del 3 luglio 1902, n. 303 del 21 luglio 1902, n. 372 del 19 luglio 1906 e n. 647 del 30 dicembre 1906;

Visto il regolamento per l'esecuzione della succitata legge n. 254, approvato con R. decreto n. 172 del 19 maggio 1898, modificato con Regi decreti n. 274 del 25 maggio 1899, n. 341 dell'8 luglio 1899 e coi Nostri decreti n. 338 del 23 agosto 1900, n. 555 del 4 dicembre 1902, n. 177 del 26 aprile 1903, n. 362 del 23 luglio 1903, n. 526 del 13 dicembre 1903, n. 160 del 21 aprile 1904, n. 531 del 15 settembre 1904, n. 516 del 7 ottobre 1905 e n. 399 del 15 luglio 1906;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro **segretario** di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la seguente variante al comma *b)* del § 3 delle disposizioni transitorie della parte seconda del regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento del R. esercito, quali vennero stabilite col R. decreto n. 189 del 17 marzo 1907.

Alle parole: « Dal 1° aprile 1907 » sostituire « Dal 1° luglio 1907 ».

Ordiniamo che **il** presente **decreto, munito del sigillo** dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 212 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 31 gennaio 1907 che approva il regolamento sullo stato dei sottufficiali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro **ministro** segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

I paragrafi 18, 163 (terzo comma) e 164 (ultimo comma) del regolamento sullo stato dei sottufficiali sono modificati come segue:

§ 18. Le cariche 5, 6, 10, 11, 13, 14 (non compresa quella di guardabatteria reggimentale per l'artiglieria da costa e da fortezza), 15, 16 e 27 e quella di fuochista presso la brigata ferrovieri del genio possono essere coperte soltanto da sergenti o sergenti maggiori; le cariche 2, 3, 4, 7, 8, 9 e 17 da sottufficiali di qualsiasi grado; tutte le altre, compresa quella di guardabatteria reggimentale per l'artiglieria da costa e da fortezza, da sottufficiali di grado eguale o superiore a sergente maggiore.

§ 163 (terzo comma). L'opzione dovrà essere fatta entro il primo semestre del 1907 dinanzi al Consiglio d'amministrazione, ed il sottufficiale dovrà, seduta stante, sottoscrivere in duplice originale un atto conforme al modello n. VII. Il Consiglio d'amministrazione potrà essere quello del Corpo, permanente o di reggimento, od altro appositamente delegato.

§ 164 (ultimo comma). Per le differenze di assegni che potranno risultare, sarà fatto il ragguaglio alla scadenza del primo semestre del 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile **1907.**

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 213 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 28 della legge 15 luglio 1906, n. 333, col quale è data facoltà al Nostro Governo di emanare per decreto reale le disposizioni transitorie comprese quelle per i provvedimenti temporanei necessari durante la gestione provvisoria di cui nell'art. 29 della legge stessa e tutte le altre disposizioni necessarie per la completa attuazione della legge medesima;

Veduto il R. decreto 8 ottobre 1906, n. 561, modificato col R. decreto 24 gennaio 1907, n. 21;

Veduto il R. decreto 22 luglio 1906, n. 378;

Sentita la Commissione di cui nell'art. 30 della legge anzidetta;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La convocazione di cui nell'art. 1 del R. decreto 8 ottobre 1906, n. 561, per l'elezione del Comitato dei delegati, avrà altresì per oggetto la contemporanea elezione del Consiglio d'amministrazione del Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana;

Art. 2.

Per l'elezione del Consiglio d'amministrazione saranno seguite tutte le disposizioni contenute nel R. decreto 8 ottobre 1906, n. 561, per l'elezione del Comitato dei delegati, in quanto non sia diversamente stabilito dal presente decreto.

Art. 3.

Alle disposizioni degli articoli 13, 19 e 21 del R. decreto 8 ottobre 1906, n. 561, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. Il primo capoverso dell'articolo 13 è sostituito dal seguente:

« Sulla scheda per numero, come su quella per interesse, l'elettore segna non più di 22 nomi per la elezione dei delegati, e non più di 4 per l'elezione dei consiglieri d'amministrazione, intendendosi che di questi quattro nomi scritti i primi tre sono designati in qualità di titolari ed il quarto in qualità di supplente. Le schede dovranno essere conformi al modulo unito al presente decreto, vistato d'ordine Nostro dal ministro proponente. Gli uffici di delegato e di consigliere di amministrazione non essendo tra di loro incompatibili, potranno designarsi in qualità di consiglieri una o più persone già designate in qualità di delegati.

2. Il terz'ultimo capoverso dello stesso art. 13 è sostituito dal seguente:

« Gli elettori che si presentano dopo terminato l'appello votano secondo le norme suddette. La votazione non potrà essere chiusa a pena di nullità se non siano trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello ».

3. Il secondo capoverso dell'art. 19 del R. decreto citato è sostituito dal seguente:

« Nell'avviso di convocazione devesi indicare il numero dei posti dei delegati e dei consiglieri di amministrazione per i quali deve aver luogo la votazione di ballottaggio, distinguendoli per categoria ».

4. La prima parte dell'art. 21 è così sostituita:

« Le Camere di commercio di Palermo, Catania, Girgenti e Caltanissetta, mediante votazione segreta ed a maggioranza, formeranno ciascuna una lista di due nomi per il Comitato dei delegati ed un nome per il Consiglio d'amministrazione, la quale sarà trasmessa al commissario in piego assicurato ».

5. Nel quarto capoverso dello stesso art. 21, dopo le parole « elezione dei delegati » sono aggiunte le seguenti: « e del consigliere d'amministrazione ».

6. In fine dello stesso art. 21 è aggiunto il seguente capoverso:

« Nel caso di parità di voti fra tutti o parte degli eletti sarà indetta, nel primo giorno festivo dopo la comunicazione dello scrutinio, una votazione di ballottaggio, con le stesse norme della prima. Qualora si mantenga la condizione della parità dei voti, la Commissione di scrutinio, prima di chiudere il verbale, procederà al sorteggio fra i candidati che avranno riportato un egual numero di voti e proclamerà eletti il sorteggiato od i sorteggiati, dandone avviso alle Camere di commercio come sopra ».

Art. 4.

Agli articoli 22 a 26 del R. decreto 8 ottobre 1906, n. 561, compresi sotto il titolo « Convocazione del Comitato dei delegati » sono sostituiti i seguenti:

« Art. 22. — Il Comitato dei delegati ed il Consiglio d'amministrazione, salvo quanto potrà stabilire lo statuto, hanno sede in Palermo ».

« Art. 23. — Entro dieci giorni dalla proclamazione dell'elezione, il commissario convoca il Consiglio d'amministrazione per l'insediamento e la consegna, durante la quale il commissario consegna al direttore generale, che nel frattempo sarà stato nominato dal Governo del Re a norma dell'articolo 9 della legge 15 luglio 1906, n. 333, un esemplare dello schema di statuto del Consorzio, e di quello per la Banca di Credito minerario, inviandone altro esemplare al Ministero di agricoltura, industria e commercio. Dopo la consegna, alle funzioni del commissario e della Giunta provvisoria subentreranno senz'altro quelle del direttore generale e del Consiglio di amministrazione ».

« Art. 24. — I poteri del direttore generale e del Consiglio di amministrazione, in quanto non sia altrimenti disposto dal presente decreto e sinchè non sia stato approvato lo statuto, saranno quelli rispettivamente stabiliti dalla legge 15 luglio 1906, n. 333, per il commissario e per la Giunta, e dal R. decreto 22 luglio 1906, n. 378 ».

« Ogni altra disposizione di detto R. decreto 22 luglio 1906, n. 378, rimarrà pure in vigore in quanto non sia contraria alle norme approvate col presente decreto ».

« Art. 25. — Le riduzioni sui prezzi normali di cui all'art. 3 del R. decreto 22 luglio 1906, n. 378, potranno essere ammesse dal Consiglio di amministrazione, qualora concorrano rigorosamente le condizioni e garanzie tutte indicate nello stesso articolo, per una quantità annua complessiva prestabilita dal Consiglio. Però tale quantità non potrà in alcun caso superare i tre decimi dell'intera produzione dell'ultimo anno decorso, e gli impegni in base alle accennate riduzioni di prezzo non potranno mai avere durata eccedente quella fissata al Consorzio dalla legge.

« Tali riduzioni, agli effetti dell'eguaglianza dei prezzi che la legge richiede, saranno accordate senza distinzione, entro i limiti dianzi specificati di quantità annua e di tempo, a tutte quelle ditte che si conformeranno in modo eguale alle condizioni e garanzie che fossero prescritte ».

« Art. 26. — Nei casi di impedimento o di assenza, il direttore generale avrà facoltà di delegare temporaneamente le sue attribuzioni al consigliere di amministrazione titolare nominato dal Ministero d'agricoltura,

industria e commercio, ed in caso di assenza o d'impedimento anche di questo, le attribuzioni stesse saranno delegate al consigliere supplente nominato dal Ministero predetto ».

« Art. 27. — Il Consiglio di amministrazione non potrà validamente deliberare quando non siano presenti almeno 5 consiglieri, oltre il direttore generale.

« I consiglieri supplenti assistono alle sedute senza voto quando siano presenti i rispettivi titolari; quelli nominati dal Ministero di agricoltura e commercio e dal Banco di Sicilia votano qualora i rispettivi titolari siano assenti; i supplenti nominati dai consorziati subentrano al voto in ordine di anzianità qualora manchino i consiglieri nominati dai consorziati stessi.

« In caso di parità di voti prevale quello del presidente.

« Funzionerà da segretario del Consiglio di amministrazione un impiegato scelto dal direttore generale ».

Art. 28. — L'ispettore governativo assiste alle sedute del Consiglio di amministrazione ed a quelle del Comitato dei delegati.

L'ispettore nel giorno susseguente alle adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato dei delegati deve trasmettere notizia delle relative deliberazioni al Ministero di agricoltura, industria e commercio accompagnandole con una propria relazione.

Indipendentemente da ciò il direttore generale dovrà trasmettere al Ministero stesso copia integrale dei verbali d'adunanza pel tramite dell'ispettore governativo entro tre giorni dalla data dell'adunanza stessa.

L'ispettore può sospendere le deliberazioni del Consiglio di amministrazione con motivazione consegnata a verbale; in tal caso il Ministero di agricoltura, industria e commercio d'accordo con quello del tesoro dovrà confermare o revocare la sospensione entro cinque giorni dalla notizia ricevutane.

Nello stesso termine, qualora l'ispettore non abbia esercitato tale facoltà, il Ministero di agricoltura, industria e commercio d'accordo con quello del tesoro può direttamente sospendere le deliberazioni che riterrà contrarie alla legge od alle altre norme in vigore, dando comunicazione dei motivi al Consiglio di amministrazione.

Alla sospensione delle deliberazioni può far seguito l'annullamento, per decreto dei ministri d'agricoltura, industria e commercio e del tesoro.

« Art. 29. — Sinchè lo statuto non sia approvato il Comitato dei delegati non può essere convocato se non per disposizione o in seguito ad autorizzazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio. La convocazione è fatta dal direttore generale. Nella prima seduta del Comitato sarà posta all'ordine del giorno la discussione dello statuto del Consorzio e di quello della Banca mineraria. Una copia dei due statuti proposti sarà trasmessa a ciascun delegato ed a ciascun consigliere d'amministrazione insieme all'avviso di convocazione del Comitato ».

« Art. 30. — L'avviso di convocazione sarà trasmesso per lettera raccomandata otto giorni prima della data fissata per l'adunanza ai delegati, ai consiglieri d'amministrazione ed ai componenti la Giunta speciale istituita per la gestione provvisoria. Esso sarà contemporaneamente inserito in due tra i più diffusi giornali di Palermo ».

« Art. 31. — Nella prima adunanza il Comitato dei delegati, sotto la presidenza del delegato più anziano di età, nominerà nel suo seno con votazione segreta un presidente, un vice presidente e due segretari. Sarà proclamato eletto chi avrà riportato la maggioranza assoluta dei votanti, ed occorrendo avrà luogo la votazione di ballottaggio ».

« Art. 32. — I consiglieri di amministrazione che non siano contemporaneamente anche delegati ed il direttore generale assistono alle adunanze e possono prendere parte alle discussioni, ma non hanno diritto di voto ».

« Art. 33. — Il Comitato dei delegati, sinchè lo statuto non provveda diversamente, delibera validamente solo quando siano presenti la metà più uno dei suoi componenti, e le deliberazioni non si considerano approvate qualora non riportino il suffragio della metà più uno dei votanti ».

« Le votazioni sono palesi, però avrà luogo la votazione a scrutinio segreto nelle materie riguardanti persone, ovvero quando ne sia fatta domanda firmata da almeno 5 delegati ».

« Nelle votazioni a scrutinio segreto il presidente destina volta per volta due delegati per lo scrutinio dei voti ».

« Terminato l'esame degli statuti, i relativi verbali, firmati dall'ufficio di presidenza del Comitato sono consegnati al direttore generale, il quale li trasmette prontamente al Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'ulteriore corso ai sensi degli articoli 11 e 23 della legge 15 luglio 1906, n. 333 ».

« Art. 34. — I delegati ed i consiglieri di amministrazione qualora non siano residenti in Palermo hanno diritto al rimborso dal Consorzio del prezzo di un biglietto di 1ª classe per il viaggio più breve in ferrovia dalla stazione più vicina al luogo di residenza sino a Palermo e viceversa, ed all'eventuale rimborso delle spese di vettura dal luogo di residenza alla più vicina Stazione ferroviaria e viceversa ».

« Inoltre i consiglieri di amministrazione hanno diritto ad una indennità di L. 25 per ogni seduta del Consiglio alla quale sieno presenti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Modulo della scheda per le elezioni dei consiglieri di amministrazione e dei delegati del Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana.

Consiglieri di amministrazione: 1 . . . .
» 2 . . . .
» 3 . . . .
» 4 . . . .
Delegati: 1 . . . .
» 2 . . . .
» 3 . . . .
» 4 . . . .
» 5 . . . .
» 6 . . . .
» 7 . . . .
» 8 . . . .
» 9 . . . .
» 10 . . . .
» 11 . . . .
» 12 . . . .
» 13 . . . .
» 14 . . . .
» 15 . . . .
» 16 . . . .
» 17 . . . .
» 18 . . . .
» 19 . . . .
» 20 . . . .
» 21 . . . .
» 22 . . . .

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Il numero 216 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 47 della legge 19 luglio 1906, n. 390, concernente provvedimenti a favore dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio nell'aprile 1906;

Veduto il regolamento per l'esecuzione delle disposizioni del titolo III, capo II, di detta legge concernenti le sovvenzioni a favore dei privati, approvato col R. decreto 3 gennaio 1907, n. 17;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine stabilito nell'art. 38 del regolamento approvato col R. decreto 3 gennaio 1907, n. 17, per la presentazione delle domande di mutuo da parte dei privati danneggiati dall'eruzione del Vesuvio nell'aprile 1906, è prorogato fino al 30 giugno 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra.

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione chiamata a dar parere sui ricorsi contro le decisioni dei Consigli di leva è così costituita:

Presidente: Cortese cav. Vittorio, tenente generale, presidente del tribunale supremo di guerra e marina;

Membri: Sandrelli comm. avv. Carlo, consigliere di Stato — Pellecchi comm. avv. Giuseppe, consigliere di Stato — Vitelli cav. Gioacchino, maggiore del personale permanente dei distretti, in posizione di servizio ausiliario — Gobbi cav. Andrea, maggiore nel 48° reggimento fanteria.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

VIGANÒ.

Capitani promossi maggiori:

Garcea Felice — Bozino Paolo — Fioravanti cav. Luigi — Lucci cav. Enrico — Vigo dei signori di Gallidoro nob. Domenico — Schettini cav. Francesco.

Tenenti promossi capitani:

De Rubertis Francesco — De Gattis Antonio — Mazzoli cav. Vittorio — Ninci Enrico — Reggiani Telemaco — Ubertone Guglielmo — Pejrone Alessandro — Crisafuli Luigi — Valletta Federico — Stellacci Arcangelo — Giani Luigi — Grimaldi Eugenio —Bertotti Luigi (B) —Peria Francesco — Cassoli Giuseppe — Gelmetti Giovanni (B) — Isnenghi Vincenzo — Ferri Camillo — Mancini cav. Giuseppe — Chicco Gaetano — Maggiullo Giuseppe — D'Alessandro Alessandro — Falcone Domenico — Vanni Pietro (B) — Caccialupi Oreste — Del Nobolo Guido — Londi Adolfo — Cerasi Adriano.

Stendardi Ferdinando, (B) — Melograni Carlo — Neirotti Giov. Battista — Schiavone Pasquale — Bertucci cav. Diego — Giammei Pietro, (B) — Pepe Vincenzo — Lopez De Gonzalo — Giacomo Tranchinetti Luigi (B) — Colombo cav. Angelo, (B) — Pasquali Luigi — Morales Carmelo — Faucci Alfredo — Mascalchi Luigi — Migliavacca Innocente (B) — Franco Michelangelo — Coppola-Picazio Umberto — Greco Giuseppe — Gurgo Alfonso — Venditti Raffaele — Balcet Gaetano (B) — Brusa Ernesto — Spicciati Giuseppe — Tornaghi Oreste — Rigotti Giovanni — Massenz Aldo — Rossi Alfredo — Bozzola Giovanni — Nesci Alfonso — Montelatici Telemaco — Meschia Edoardo, (B) — Levi-Mortara Enrico (B) — Flamigni Luigi — Baroncini Augusto, (B) — Appollonj Scipione — Piazza Salvatore — Grilli Lelio (B) — Bagnara Amando — Lipani Salvatore — Bonfatti Rosario — Cristina Isidoro — Gambino Cristoforo — Fusinaz Luigi (A) — Guerrieri Vincenzo — Darù Cesare — Urso-Ortega Pietro — Monti Carlo — Mina Ernesto.

Sottotenenti promossi tenenti:

De Marinis Achille — Sacerdoti Aurelio — Alberti Antonino — Paolizzi Nicola — Mansi Gaetano — Agrelli Alfonso — Siotto Benvenuto.

Arma di cavalleria.

Tenente colonnello promosso colonnello:

De Bellegarde cav. Ruggero.

Tenenti promossi capitani:

Vassallo Este — Cantono di Ceva Luigi — Coen Vittorio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Caraciotti Adolfo — Basevi Erminio.

Arma di artiglieria.

Tenenti promossi capitani:

Auteri Salvatore — Mazè de la Roche Tancredi — Di Lella Ignazio — Orta di Torre Ussone Carlo — Spreafico Giovanni — Bisogni Giacinto — Bargoni Aurelio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Giordani Attilio — Maselli Paolo.

Arma del genio.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Ninchi cav. Arnaldo — Covelli cav. Alfonso — Stanzani cav. Giovanni.

Tenenti promossi capitani:

Vetrano Parisi — Spinello Giovanni — Catella Rabecco Carlo.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Ciuffo cav. Francesco — Manenti cav. Emilio — Ghè cav. Cesare.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Borgnino cav. Sebastiano — Cafarella cav. Antonio.

Capitani promossi maggiori:

Revelli cav. Giovanni — Dal Corno cav. Luigi.

Personale delle fortezze.

Tenente colonnello promosso colonnello:

De Martino cav. Luigi.

Corpo sanitario militare.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:

Sormani cav. Giuseppe.

Maggiore medico promosso tenente colonnello medico:

De Pascale Achille.

Capitani medici promossi maggiori medici:

Parlati cav. Paolo — Randacio cav. Ernesto — Astengo cav. Francesco — Toller Giuseppe — Stella Francesco — Galante cav. Giuseppe — Severi Prospero — Travostini Tommaso — Siravo Beniamino — Piraccini Luigi — Beltrame Vincenzo — Caramitti cav. Achille — Ghetti Luigi — Garelli Emilio — Cerqua Nicola.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Carafoli Probo — Uzan Clemente — Verduri Ernesto — Oliva Francesco — Licciardello Mario — Bellacolonna Antonino — Ciocchi Gaetano — Piccione Nicolò — Milano Francesco.

Corpo contabile militare.

Capitani contabili promossi maggiori contabili:

Belloni Augusto — Salvadore Ernesto.

Tenenti contabili promossi maggiori contabili:

Levi cav. Luigi — Cartolano Felice — De Barberis Adeodato — Bertello Giovanni — Lo Iucco Francesco — Testa Michelangelo — Viano Sebastiano — Mollica Antonino — Gaggio Silvio.

Corpo veterinario militare.

Capitani veterinari promossi maggiori veterinari:

Santoro Vincenzo — Molina Amilcare — De Merich cav. Ernesto.

Sottotenente veterinario promosso tenente veterinario:

Croce Giovanni.

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Voghera cav. Euclide, colonnello — Cocca cav. Alberto, id. — Colombi cav. Giovanni, id. — Fassi Amato, capitano.

Arma del genio.

Borghesi cav. Giovanni, capitano.

Personale permanente dei distretti.

Pessatti cav. Enrico, colonnello — Bresca cav. Tito, id.

Corpo contabile militare.

Caldarera cav. Vincenzo, colonnello contabile — Zanella cav. Giacomo, maggiore id. — Lace cav. Celestino, id. id. — Fantacchiotti Alessandro, capitano, id.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

Senigaglia Gino, segretario di ragioneria di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, aumentato l'assegno di aspettativa da L. 1083.33 ad annue L. 1166.66, con effetto dal 1° novembre 1906.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 24 marzo 1907:

Nuccorini cav. Angelo, sostituto avvocato erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° aprile 1907.

Clerici cav. Arturo, sostituto avvocato erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° aprile 1907.

Forges-Davanzati Enrico, sostituto avvocato erariale, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° aprile 1907.

De Giorgio Giovanni Battista, aggiunto sostituto avvocato erariale, è nominato sostituto avvocato erariale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° aprile 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,186,469 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di *Fuccio* Alfredo fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Vincenza Sasso, vedova di *Fuccio* Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Fuccio* Alfredo fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Vincenza Sasso, vedova di Antonio *Di Fuccio*, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: nn. 279,612 e 392,286 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 1,110,180 e 1,283,517 del già consolidato 5 0[0), per L. 30 e 37.50, al nome di Buffoni *Adele* fu Gerolamo, nubile, domiciliata a Gallarate (Milano), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Buffoni *Carolina* fu Gerolamo, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75, 3.50 0[0, cioè: n. 275,115 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 356.25, 332.50, al nome di Voli Vincenzo, Giovanni, *Antonia* e Giulia fu Melchiorre, minori, sotto la patria potestà della madre Cavalli Giuseppina, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Voli Vincenzo, Giovanni, *Maria-Antonia* e Giulia fu Melchiorre, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,348,219 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 1415, al nome di Rosano *Laura* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Grandinetti Francesca, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rosano *Maria-Laura* fu Pietro, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 384,216 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di *Le Chiave* Marta fu Salvatore, moglie di Custode San Filippo, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Li Chiavi* Marta fu Salvatore, moglie di Custode San Filippo, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1[2 0[0 cioè: n. 12,612 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 21 e l'assegno provvisorio 3 1[2 0[0 n. 6367 di L. 2.33 ambedue a favore della parrocchia di Santa Maria Maggiore nella cattedrale di Sora (Caserta) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Coadiutoria Curata di Santa Maria di Valleradice in Sora (Caserta), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 4 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,389,042 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1345, n. 1,389,043 per L. 1345, n. 1,389,044 per L. 1345 a favore rispettivamente di Gazzera Caterina detta Rina fu Costantino, Gazzera *Emilia* fu *Costantino*, Gazzera *Costantina* fu *Costantino*, minori, sotto la patria potestà della madre Pinali Luigia vedova di Gazzera *Costantino*, con usufrutto vitalizio alla madre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Gazzera Catterina detta Rina, *Emilio* e *Costantina* fu Costanzo, sotto la patria potestà della madre Pinali Luigia fu Luigi vedova di Gazzera *Costanzo*, con usufrutto vitalizio a costei, veri proprietari e usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Ferrari Massimo fu Carlo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 670 statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Genova, in data 21 gennaio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di 2 certificati nominativi della rendita complessiva di L. 235, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907:

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenuto opposizioni, saranno consegnati al sig. Ferrari Massimo fu Carlo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

La signora Domenica Mortara fu Carlo, maritata Maggiora, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 418 ordinale, statale rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Asti, in data 14 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di n. 22 cartelle della rendita complessiva di L. 950, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Domenica Mortara fu Carlo, maritata Maggiora, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il sig. dott. Cesare Giordanengo di Filippo ha denunziato la distruzione della ricevuta n. 458 ordinale, stata rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Cuneo, in data 29 gennaio 1907, in seguito alla presentazione per la conversione di sette certificati della rendita complessiva di L. 4655, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. dott. Cesare Giordanengo di Filippo, i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il sig. La Notte Gaetano di Domenico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 82 ordinale, n. 412 di protocollo e n. 4665 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Bari in data 3 ottobre 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 9 consolidato 4 1[2 0[0 con decorrenza dal 1° ottobre 1906.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. La Notte su nominato il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 maggio, in lire 100.23.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 6 al giorno 12 maggio 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.20.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 maggio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	102 95 90	101 08 90	101.67 81
3 1/2 % *netto*	102 05 73	100 30 73	100.85 99
3 % *lordo*	70.12 50	68.92 50	69.90 20

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 4 maggio 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 16.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Rinvio della discussione del disegno di legge:
« Trasferimenti dei professori universitari » (N. 496).

PRESIDENTE. Comunica un telegramma del ministro della pubblica istruzione il quale, impegnato nell'altro ramo del Parlamento, per la discussione del bilancio del suo Ministero, si scusa di non potere intervenire all'odierna seduta del Senato, e prega di rinviare la discussione del disegno di legge « Trasferimenti dei professori universitari ».

Il Senato consente il rinvio.

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. D'accordo col ministro di grazia e giustizia presenta il disegno di legge: « Sull'assistenza degli esposti e dell'infanzia abbandonata ».

CAVALLI. Ringrazia vivamente il presidente del Consiglio per avere sollecitamente presentato questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Dà atto al presidente del Consiglio della presentazione del progetto, che è trasmesso agli Uffici.

Votazioni a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge, ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1906-907.

Votanti 75
Favorevoli 68
Contrari 7

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1906-907.

Votanti 75
Favorevoli 69
Contrari 6

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 27 marzo 1904, n. 114, sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina.

Votanti 75
Favorevoli 69
Contrari 6

(Il Senato approva).

Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle 16.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 4 maggio 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Grassi-Voces, Larizza, Camagna, Bottòlo, Costa-Zenoglio, Florena, Romanin-Jacur e Caputi.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

SCALINI, segretario, dà lettura di proposte di legge dei deputati:

Bertesi, Turati, Bissolati ed altri, per l'abolizione del lavoro notturno nella industria del pane;

Bergamasco, Calvi, Montemartini ed altri circa provvedimenti sul rimborso del residuo credito della provincia di Pavia per la ritardata applicazione del nuovo catasto.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Casciani che gli studi per la trazione elettrica sulla Porrettana sono a buon punto; per modo che tra due anni l'esercizio elettrico potrà essere su quella linea attuato.

CASCIANI ringrazia.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura gli onorevoli Casciani e Monti-Guarnieri che il ministro esaminerà il disegno di legge preparato dalla Commissione incaricata di studiare la condizione degli assistenti degli istituti degli studi superiori, col fermo proposito di tradurlo in legge col consenso dei colleghi, primo fra tutti quello del tesoro.

CASCIANI dimostra la necessità e l'urgenza, anche nell'interesse dell'insegnamento, di regolare la multiforme condizione degli assistenti universitari, ora in balìa dell'arbitrio, esortando il ministro a presentare il disegno di legge prima delle vacanze estive.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, indica all'on. Carboni-Boj le disposizioni date per impedire la diffusione della morva, assicurando l'interrogante che l'infezione manifestatasi in Sardegna venne soffocata.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, conferma questa dichiarazione.

CARBONI-BOJ raccomanda che i cavalli dei privati che vengono introdotti in Sardegna vengano assoggettati allo opportune iniezioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che tutti i cavalli indistintamente vengono sottoposti alle iniezioni.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Barnabei che il ministro segue ed asseconda col massimo interessamento gli scavi recenti del Palatino, i quali verranno continuati con quelle cautele e diligenze che sono imposte dalla loro eccezionale importanza e dalla necessità di mantenere le tracce di tutte le epoche. Saranno poi pubblicati regolarmente e obiettivamente i risultati.

BARNABEI è lieto di aver fornito al Ministero l'occasione di dimostrare il suo vivo interessamento per le recenti scoperte delle quali espone l'altissima importanza, non solo per Roma, ma per tutto il mondo civile. Esprime la maggiore gratitudine per l'on. Baccelli, che diede l'impulso alle scoperte, e per il comm. Boni che mise in luce tanti documenti storici del fòro. Ora conviene attendere e vedere quello che le nuove scoperte del Palatino ci recheranno (Vive approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge sul riordinamento della carriera d'ordine nelle Amministrazioni centrali.

Seguito della discussione
del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

FANI, relatore, ringraziati gli oratori, i quali espressero benevoli giudizi sulla sua relazione, e mandato un reverente saluto alla memoria del ministro Gallo, il quale diede all'alto ufficio tutta la sua efficace operosità (Approvazioni), si scagiona dalla censura di aver considerato con la lente del pessimista le condizioni della criminalità nel nostro paese e dall'altra di aver dubitato dell'operosità dei funzionari del Ministero di grazia e giustizia.

Deplora che da pochi casi eccezionali alcuni colleghi abbiano tratto conseguenze le quali offuscherebbero il decoro della magistratura se la integrità e spesso l'eroismo dei nostri mal retribuiti magistrati non fossero tali da assicurare il paese che la magistratura italiana non è inferiore a quella di alcun altro paese civile (Approvazioni).

Non potrebbe quindi secondare gli onorevoli Colajanni e Guerci, che hanno vagheggiato la soppressione della garanzia dell'inamovibilità.

Nè potrebbe convenire con gli onorevoli Stoppato e Santini i quali vorrebbero ripristinare il sequestro preventivo dei giornali, ritenendo sufficiente a reprimere il loro eccesso l'esercizio del potere punitivo.

Raccomanda al ministro di dare sufficienti mezzi al casellario giudiziario centrale che rende così utili servigi; che si abbia riguardo agli avventizi del fondo pel culto che dovranno essere presto licenziati o che al fondo pel culto il tesoro corrisponda ciò che deve e che da due anni non paga.

Rileva l'enormità delle spese amministrative nella gestione degli economati generali dei benefici vacanti, e invita il ministro a cercare una efficace maniera di frenarle, e a far sì che gli economati adempiano meglio che ora non facciano alla loro funzione.

Conclude augurando che tutta l'amministrazione della giustizia sia messa in condizione di poter pienamente rispondere ai suoi altissimi scopi (Vivissime approvazioni - Molte congratulazioni).

FASCE, sottosegretario di Stato pel tesoro dichiara che l'Amministrazione del tesoro, svaniti i dubbi sorti intorno all'applicazione di una legge, si riserva di provvedere secondo giustizia (Benissimo).

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia, assicura l'on. Fiamberti che il Governo interverrà alla conferenza internazionale pel diritto marittimo, e lo prega di non insistere nel suo ordine del giorno.

Concorda in massima nelle idee dell'on. Cassuto; ma per non pregiudicare alcuna questione, prega che sia ritirato il suo ordine del giorno.

FIAMBERTI e CASSUTO consentono.

PRESIDENTE. Passeremo alla discussione dei capitoli.

FERRARIS CARLO raccomanda che sia completata la statistica giudiziaria con le notizie relative alle condizioni personali dei delinquenti.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia, terrà conto della raccomandazione, osservando che, nell'applicazione della legge pel casellario centrale, già si raccolgono le notizie chieste dall'onorevole Ferraris.

MERCI raccomanda al guardasigilli di proporre, in occasione della riforma giudiziaria, i provvedimenti opportuni per parificare le condizioni dei portieri e custodi delle magistrature giudiziarie a quelle dei loro colleghi delle altre Amministrazioni dello Stato e dello stesso Ministero di grazia e giustizia. Raccomanda altresì la sorte degli antichi uscieri (Bene).

FANI, relatore, raccomanda al ministro di riparare in qualche modo ad inconvenienti segnalati nella ripartizione delle spese di ufficio.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia, riconosce giuste le raccomandazioni dell'on. Merci, e lo assicura che provvederà nel più breve tempo possibile ai portieri.

Quanto agli ufficiali giudiziari, ricorda che c'è al Senato un disegno di legge per accordare la pensione alle loro famiglie, ed a loro stessi in caso di inabilità o vecchiaia. Dichiara all'onorevole relatore che la questione delle spese di giustizia forma obbietto di studio per l'Amministrazione.

SANTINI chiede per quale ragione rimangano ineseguite alcune sentenze con le quali furono condannati i gerenti responsabili di alcuni giornali. Chiede che le immunità parlamentari non degenerino in abuso e che la legge sia veramente uguale per tutti.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia, ricorda che l'esecuzione delle sentenze penali non può essere sospesa che dai procuratori del Re, per gravissimi motivi, e dal ministro, in pendenza di istruttoria di ricorsi per grazia se trattasi di pena lieve. Se all'infuori di questi casi alcune sentenze rimangono ineseguite, è questo un abuso, e non mancherà di provvedere.

TORRIGIANI, associandosi alle osservazioni fatte dall'onorevole relatore, chiede che i proventi della gestione dei benefizi vacanti non siano in sì larga parte assorbiti dalle spese di amministrazione. Ritiene ingiustificato il contributo che viene imposto agli Economati per le spese dell'Amministrazione centrale.

Si dichiara contrario all'istituzione di un Economato generale in Roma, che giudica inutile.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia, ricorda il recente riordinamento delle amministrazioni economali; accenna alla eventualità di ulteriori riforme; giustifica il contributo per le spese dell'Amministrazione centrale; assicura che vedrà di ridurre allo stretto necessario le spese di carattere amministrativo; fa molte riserve circa la opportunità della istituzione di un economato generale in Roma.

TORRIGIANI ringrazia e si dichiara soddisfatto.

FANI, relatore, prende atto con compiacimento delle dichiarazioni del ministro.

ROVASENDA rileva come da moltissimi anni l'economato dei benefici vacanti di Torino sia in credito presso l'Amministrazione del fondo pel culto di oltre mezzo milione di lire. La somma figura nel bilancio in corso, ma finora non venne pagata. Esorta il ministro a interporre la sua autorità perchè il pagamento avvenga senza ulteriore indugio. Raccomanda inoltre il miglioramento economico del personale d'ordine e straordinario di tutti gli economati del Regno (Approvazioni).

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia, spiega il ritardo finora frapposto dall'Amministrazione del fondo del culto nel pagamento del debito per ragioni finanziarie. Assicura però l'on. Rovasenda che quanto prima, e molto probabilmente entro questo stesso mese, il pagamento verrà effettuato. Quanto al personale d'ordine e straordinario dei vari economati, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Rovasenda; ma dovrà pure tenere conto delle varietà, che si riscontrano nel personale stesso.

(Si approvano i capitoli e lo stanziamento complessivo dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia.

Si approvano senza discussione gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del fondo pel culto, del fondo di beneficenza e religione della città di Roma e dei singoli economati generali dei benefici vacanti; approvansi ugualmente senza discussione i vari articoli del disegno di legge).

Presentazione di relazioni.

LUCCHINI LUIGI presenta la relazione sul disegno di legge concernente le armi e i pubblici esercizi.

POZZI DOMENICO presenta la relazione sul disegno di legge per stanziamenti per opere pubbliche e variazioni sul bilancio dei lavori pubblici.

PAIS-SERRA presenta la relazione sul bilancio della guerra.

CALISSANO presenta la relazione sul disegno di legge sulla risicultura.

Differimento dello svolgimento della mozione dell'on. Bissolati ed altri sulla scuola laica.

MONTEMARTINI. L'on. Bissolati, primo firmatario della mozione, essendo indisposto, chiede, di concerto col Governo, che lo svolgimento di questa mozione sia rimesso ad altra seduta da destinarsi.

(Rimane così stabilito).

Discussione dello stato di previsione della spesa pel Ministero dell'istruzione pubblica.

BERTOLINI si compiace che parecchi colleghi dell'estrema sini-

stra abbiano moderato il loro entusiasmo in favore dell'avocazione della scuola allo Stato.

Prende atto della limitazione del programma dell'on. Colajanni alla parte finanziaria, e dimostra che le sue giustificate preoccupazioni circa l'azione delle autorità comunali del Mezzogiorno non possono indurre a sopprimervi le autonomie locali.

Quanto ai fautori dell'avocazione che seggono al Centro l'oratore deve perseverare rispetto ad essi in un dissenso di idee. Dimostra come la loro proposta del passaggio delle scuole elementari ai Consigli provinciali scolastici corrisponda in sostanza all'avocazione allo Stato.

Circa i vantaggi ai maestri dimostra che, pur rimanendo comunali le scuole, sempre lo Stato dovrà provvedere all'aumento ragionevole dei loro stipendi. Sarà invece più difficile che, oltre i milioni assorbiti da questa maggior spesa e quelli occorrenti per l'incremento intrinseco dell'istruzione stessa, il bilancio dello Stato abbia disponibili altri milioni per l'aumento degli stipendi.

Dopo le garanzie date ai maestri essi non migliorerebbero la loro sorte perdendo l'appoggio delle autorità comunali e diventando esposti a trasferimenti sia pure nell'ambito della Provincia. Nè guadagnerebbero nella carriera poichè l'avocazione non accresce il numero dei buoni posti. Rileva come in Francia i maestri, divenuti impiegati dello Stato, siano capi militanti nelle lotte politiche, e costituiti in sindacato sfidano il Governo.

Quanto alle lusinghe di sgravio delle spese comunali, dimostra l'irragionevolezza di voler ad un tempo risolvere problemi così disparati come il dissesto della finanza locale e l'incremento dell'istruzione primaria. Conclude consigliando di non disperdere in controversie di principî le forze da dedicare all'intrinseco progresso della scuola.

Questo progresso non si può conseguire se non con provvedimenti pazientemente studiati, di vario ordine.

All'inosservanza dell'obbligo scolastico bisogna rimediare con riforme di norme legali e di funzioni esecutive, accrescendo specialmente le attribuzioni degli ispettori governativi. Però l'azione coercitiva deve essere integrata, oltrechè colle forme dell'assistenza scolastica, con l'istituzione di premi ai maestri per la frequenza degli obbligati alla scuola.

Rilevate le deficienze del presente ordinamento per la educazione professionale dei maestri, passa a trattare di quelle degli edifici scolastici, provenienti non solo dalla scarsezza dei mezzi economici, ma dalla complicazione e dal dottrinarismo delle norme regolamentari e dal fallace indirizzo della burocrazia ministeriale Bene — Bravo).

Dimostra come intanto sia possibile trar partito migliore dai maestri attuali e dalle scuole esistenti, applicando largamente le disposizioni della legge del 1904 sulle classi promiscue ed alternate.

All'uopo occorre però la semplificazione dei farraginosi programmi e la limitazione dell'orario a tre ore, compensate dall'aumento dei giorni di scuola (Bene).

Oltre i vantaggi didattici di tali riforme, accenna al miglioramento economico derivante pei maestri dalla diffusione della scuola alternata. Reclama pure più larghi provvedimenti per le scuole festive e serali, e si associa alla proposta della restaurazione della scuola reggimentale.

Le funzioni di indirizzo e di controllo spettanti allo Stato hanno bisogno di un profondo riordinamento. La istituzione dei direttori didattici produce una dannosa duplicazione di funzioni con gli ispettori scolastici; salvo pei maggiori Comuni, bisogna sopprimerli, aumentando il numero degli ispettori. Urge mettere gli uffici dei provveditori in condizione di funzionare; ma sarebbe inutile complicazione creare direzioni compartimentali. È necessario un rinnovamento intenso nell'amministrazione centrale; e a far rivegetare la pianta intristita del Ministero dell'istruzione bisogna fare un taglio coraggioso fino alle radici.

Per la soluzione della questione finanziaria, occorre una revisione generale dei concorsi dello Stato ai comuni, la quale, aumentandone la misura ed estendendosi per quelli di carattere continuativo ai concorsi concessi in passato, lasci ai comuni un margine per nuove spese.

Afferma venuto il momento che il Governo dichiari i suoi intendimenti sul problema della scuola popolare.

E a questo proposito dà lode al presidente del Consiglio per avere in occasione della legge del Mezzogiorno, manifestato apertamente la sua opposizione all'avocazione della scuola allo Stato.

NITTI. Il presidente del Consiglio fece allora una questione di opportunità, ma non espresse il suo pensiero in merito.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, credo di averlo espresso abbastanza chiaramente.

Circa la questione dell'insegnamento religioso, sollevata colla mozione Bissolati, notando come questa questione sia assolutamente indipendente da quella dell'avocazione, crede doveroso esprimere il suo avviso in proposito.

PRESIDENTE poichè la mozione Bissolati è stata differita, lo invita a limitare questa parte del suo discorso.

BERTOLINI crederebbe atto di pusillanimità non esprime il suo pensiero su questa questione.

Ritiene che bisogna avere il coraggio di risolverla per legge, rispettando la libertà di coscienza, e non imponendo competenza confessionale alle pubbliche autorità, ma tenendo conto delle opinioni e dei sentimenti della gran maggioranza della popolazione. (Commenti — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

L'insegnamento religioso non sia obbligatorio nè per gli alunni, nè per i maestri. Quando la maggioranza dei padri di famiglia lo richieda, il Consiglio comunale deliberi se intende farlo impartire a spese municipali, nell'aula scolastica, fuori dell'orario regolamentare, da apposita persona. Ove il Consiglio deliberi contrariamente un Comitato eletto dai richiedenti provveda in quegli stessi modi, nella stessa sala scolastica, ma sostenendo la spesa. (Commenti)

Nelle obbiezioni che si faranno a tale proposta, conviene aver presente che non mai la questione potè essere risolta in modo da contentar tutti, credenti e miscredenti.

Termina ringraziando i colleghi della benevola attenzione (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Votazione a scrutinio segreto
del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Favorevoli 204
Contrari 22

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Albasini — Alessio — Aprile — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baranello — Barnabei — Basetti — Bastogi — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bianchi Emilio — Bolognese — Bonacossa — Bonicelli — Borsarelli — Botteri — Bracci — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi Gaetano — Cameroni — Campus-Serra — Cao-Pinna — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Casciani — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cerulli — Chiapusso — Chimienti — Ciartoso — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Comandini — Compans — Conte — Cornalba — Cortese — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Croce — Curreno.

Da Como — D'Alife — Daneo — Danieli — Dari — De Asarta — De Bellis — Della Pietra — De Luca Paolo Anania

— De Marinis — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Stefani Carlo — De Tilla — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Donati.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Felissent — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fortunato Giustino — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallino Natale — Galluppi — Giaccone — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giusso — Gorio — Graffagni — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Lacava — Leali — Libertini Gesualdo — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Mango — Manna — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Maresca — Marghieri — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Materi — Matteucci — Mazziotti — Medici — Merci — Mezzanotte — Molmenti — Montagna — Montemartini — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri de' Salvi — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Papadopoli — Pavia — Podestà — Poggi — Pompili — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Rasponi — Rava — Ravaschieri — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzone — Roselli — Rossi Gaetano — Rota — Rovasenda — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scalini — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Sichel — Silva — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Squitti — Stoppato.

Talamo — Targioni — Taroni — Tecchio — Tedesco — Teodori — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turati — Turbiglio — Turco.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Ventura — Verzillo.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abozzi — Agnetti — Albicini — Avellone.

Bona — Borghese — Bottacchi.

Canevari — Capece-Minutolo — Castiglioni — Centurini — Cesaroni — Coffari.

Dagosto — De Amicis — Del Balzo — Dell'Arenella — Di Saluzzo.

Fabri — Farinet Francesco — Fili-Astolfone — Furnari.

Ginori-Conti — Giovagnoli Giuliani — Giunti.

Jatta.

Larizza — Leone — Lucchini Angelo.

Marsengo-Bastia — Mirabelli — Morando.

Pastore — Pellecchi — Pini.

Quistini.

Rebaudengo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rossi Luigi — Rossi Teofilo.

Suardi.

Teso.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Aguglia.

Celesia — Cicarelli — Cornaggia — Cuzzi.

De Michele-Ferrantelli — Di Stefano.

Fortis.

Giardina.

Loero.

Majorana Angelo — Mantica — Masi — Massimini — Melli.

Petroni.

Scano — Simeoni.

Vella.

Assenti per ufficio pubblico:

Carugati — Crespi.

Lucifero Alfredo.

Malvezzi.

Rondani.

Presentazione di un disegno di legge.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta un disegno di legge per spesa per acquisto dei depositi viveri della cessata impresa.

Completamento di Commissioni.

PRESIDENTE chiama l'on. Del Balzo a far parte della Giunta delle elezioni in luogo dell'on. Lacava.

Chiama gli onorevoli: Castiglione, Materi e Pantano a far parte della Commissione pel disegno di legge sulla colonizzazione interna, in luogo degli onorevoli Cottafavi, Massimini e Torraca.

Interrogazioni e mozioni.

ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e della marina, per conoscere se abbiano notizia delle penose vicende toccate al piccolo piroscafo *Marchesino* nelle acque liguri e come intendano provvedere perchè sia meglio tutelata la nostra immigrazione.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa lo stato dei lavori della Commissione sulla classificazione e declassificazione delle opere idrauliche, e sulla presentazione del progetto di legge su tale materia, anche in considerazione di progetti d'iniziativa parlamentare circa lo stesso argomento.

« Faelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per apprendere se, forse ad insaputa sua e della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, i funzionari della stazione di Roma sieno sottoposti ad un orario di lavoro accessivo.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga i ministri degli interni e del tesoro, per sapere se, a scioglimento delle riserve fatte nella seduta del 17 dicembre 1906, dal Governo, essi intendano di presentare e far deliberare dal Parlamento, prima delle vacanze estive, i provvedimenti in favore delle opere pie, diretti a riparare i danni ad esse derivati dalla conversione della rendita.

« Sichel ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno, per sapere se non credesse opportuno anche di fronte alla legittima agitazione delle opere pie, di proporre la riforma dell'art. 28 della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza nel senso di acconsentire l'investimento delle somme anche per mutui ipotecari sotto determinate condizioni di garanzia.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere come vorrà riparare agli inconvenienti che si sono sperimentati nei lavori di prosciugamento della palude Arizza di Scicli.

« Rizzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni del dannoso ritardo nell'apertura dei concorsi per le cattedre nelle scuole medie.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se, stante il difettoso funzionamento del telefono da Udine con Venezia, intenda di affrettare la posa del filo dello Stato da Treviso a Venezia od almeno di provvedere gli uffici di apparecchi migliori.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intenda di richiamare gli uffici tecnici di finanza ad usare un trattamento meno fiscale nella tassazione delle distillerie.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro dell'agricoltura per conoscere se intenda abolire la borgata autonoma, indebitamente costituita presso Bolotana e Silanus a favore del signor Piercy.

« Pais-Serra ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazi e giustizia per sapere se non creda opportuno di dare alla disposizione dell'articolo 11 della legge sul notariato una applicazione meno assoluta e più rispondente al suo vero significato, specie in vista del nuovo progetto, onde evitare l'inconveniente che delle sedi notarili rimangano lungo tempo senza titolare.

« Scorciarini-Coppola ».

« La Camera, convinta della necessità di coordinare il miglioramento economico nella condizione degli impiegati con le esigenze della finanza e con il buon andamento dei pubblici servizi, delibera, senza pregiudizio dei provvedimenti più urgenti, la nomina di una Commissione composta di undici senatori, undici deputati, eletti dalle rispettive Camere, e undici funzionari nominati dal Governo, coll'incarico di riferire entro un anno intorno alle riforme da introdursi nei servizi e negli organici delle Amministrazioni dello Stato, affinchè, colla semplificazione degli ordinamenti amministrativi, si possano migliorare le condizioni degli impiegati col maggiore rendimento economico delle spese di pubblica amministrazione.

« Sacchi, Turati, Compans, Marazzi, Wollemborg, Maggiorino Ferraris, Alessio, Treves, Bissolati, Chiesa, Barzilai ».

PRESIDENTE annuncia due proposte di legge: una dell'onorevole Turco, l'altra degli onorevoli Guerritore ed altri.

La seduta termina alle 19.5.

DIARIO ESTERO

Il viaggio del cancelliere della Monarchia austro-ungarica a Berlino prosegue ad essere commentato dalla stampa europea con criteri vari misti ad apprensioni ed a previsioni più o meno inesatte.

Il *Lokal Anzeiger*, di Berlino, taglia corto a tutti questi apprezzamenti con un comunicato, evidentemente di fonte ufficiosa, che il telegrafo ci ha ieri trasmesso e dice:

« Le notizie diffuse all'estero circa l'importanza della visita del barone di Aehrenthal a Berlino sono per la maggior parte inesatte. Così, non era necessario addivenire in uno scambio di vedute a Berlino all'accordo sull'attitudine delle due potenze alla Conferenza dell'Aja, perchè esso esisteva già prima dell'arrivo del barone di Aehrenthal a Berlino.

« E' parimente inesatto che a Berlino si sia constatata l'inesistenza di una controalleanza. Invece i diplomatici dei due Imperi sapevano già da lungo tempo quanto poco di comune colla realtà avessero le voci di formazione di una quadruplice alleanza delle potenze occidentali.

« Il vantaggio risultante dal soggiorno del barone di Aehrenthal a Berlino consisterebbe piuttosto nel fatto che l'Imperatore Guglielmo ed il cancelliere dell'Impero, principe de Bülow, hanno potuto conoscere a fondo il modo di vedere dell'uomo di Stato austriaco sui grandi punti della politica generale ed hanno avuto occasione di conferire sui dettagli della politica concernente i due Stati. In questa occasione l'accordo completo fu constatato su tutti i punti.

« Berlino è stata una tappa tra Rapallo e Desio. Il barone di Aehrenthal, quando conferirà a Desio col ministro degli esteri italiano, on. Tittoni, troverà probabilmente confermata la sua opinione della solidità della triplice ».

***

Le divergenze surte fra la Russia ed il Giappone circa l'applicazione di alcuni articoli del trattato di pace di Portsmouth, che l'anno scorso fecero temere lo scoppio di una nuova guerra, dopo lunghi dibattiti diplomatici fra le due nazioni, sono state finalmente appianate, ed un dispaccio da Pietroburgo in data di ieri l'altro ne dà la conferma nei seguenti termini:

« La Russia ed il Giappone si sono accordati sui principali articoli della convenzione circa la pesca prevista dall'articolo undicesimo del trattato di pace di Portsmouth.

« Nel pomeriggio i plenipotenziari russi e giapponesi hanno firmato il protocollo preliminare, a termini del quale la Russia ed il Giappone s'impegnano a firmare la convenzione basata sulle condizioni accettate da ambo le parti appena il testo dei singoli articoli sia stato definitivamente redatto ».

***

Le notizie dal Marocco sullo stato di anarchia che regna nell'Impero sceriffiano si fanno sempre peggiori. Un dispaccio da Tangeri, 4, ai giornali francesi dice:

« Da fonte indigena seria si dice che il fermento sarebbe grande a Marrakesch, ove gli indigeni rifiuterebbero di accettare Ben Gazhi come pascià ed opporrebbero persino la forza per ottenere il mantenimento di Abd-el-Salam.

« Ben Gazhi è partito a mezzogiorno da Tangeri per mare con 48 donne e 130 soldati, invece di 500, i rimanenti avendo disertato ».

Con la stessa data si telegrafa poi al *Temps*:

« La tribù dei Guara nei dintorni di Tetuan non avendo ricevuto dal governatore di quella città i soccorsi che gli aveva richiesti contro l'agitazione fomentata in favore del Caid di Fahs, si dimostra pronta a sostenere Er Raisuli.

« La cavalleria inviata dal governatore di Tetuan per esortare la popolazione alla calma, è stata minacciata di morte, e dovette fuggire.

« Il Caid della tribù dei Guara, prevedendo la sollevazione della popolazione, è fuggito a Tangeri, lagnandosi della negligenza del Maghzen.

« La sollevazione dei Guara in favore di Er Raisuli costituisce un serio pericolo per Tetuan ».

L'*Echo de Paris* aggiunge che le notizie da Mazagan sono poco rassicuranti. La mancanza di sicurezza nella regione rende difficile le comunicazioni coll' interno. Si segnalano parecchie aggressioni e saccheggi.

E per ultimo si telegrafa in data di ieri da Tangeri che, secondo informazioni giunte da Mazagan da fonte indigena, e che debbono essere accolte con ogni riserva, la popolazione di Marrakesch avrebbe acclamato come sultano del Marocco Muley Aziz, vicere di Marrakesch. Questa proclamazione sarebbe causata dalla nomina del nuovo governatore, nomina male accetta alla popolazione.

Queste gravi notizie sono confermate dal seguente dispaccio in data odierna da Londra:

« Notizie da Marrakesch annunziano che, dopo che la popolazione ebbe proclamato sultano Muley Aziz, questi rimise in libertà tutte le persone arrestate in seguito all'assassinio del dott. Mauchamp.

« L'ex governatore è stato ristabilito nelle sue funzioni.

« Si assicura che le autorità di Marrakesch hanno inviato al sultano una lettera, nella quale rifiutano di riconoscere la sua autorità ».

***

Si telegrafa da Teheran, 4:

« Il Parlamento si è riunito oggi. Assisteva un pubblico numeroso. Erano presenti i ministri di Francia e di Germania ed i principali sacerdoti.

Alle 5.30 Amin es Saltahneh, nuovo primo ministro, è entrato accompagnato dall'intero Gabinetto. I presenti si sono alzati in piedi.

Il primo ministro ha pronunciato un discorso che è durato dieci minuti. Ha assicurato il Parlamento che lo Scià ha intenzione di agire in conformità della costituzione e che il desiderio del primo ministro è che tutti i membri del Gabinetto lavorino in pieno accordo col Parlamento.

Il vice presidente ha risposto in nome della Camera dichiarando che sperava che le promesse fossero mantenute; ma, se non fossero state che parole, il Parlamento avrebbe preso le misure necessarie per proteggere gli interessi pubblici. Il primo ministro, così avvisato, non potrebbe che attribuirsi la responsabilità di ciò che potrebbe accadere.

Una folla di circa tremila persone nei dintorni della Camera ha assistito all'uscita del primo ministro, dei ministri, dei principali sacerdoti e di numerosi deputati ».

A PIETRO ROSANO

Aversa ha sciolto ieri, in forma degna e solenne, un debito di riconoscenza alla memoria lagrimata di Pietro Rosano.

Il tempo bellissimo favorì la cerimonia d'inaugurazione del monumento all'estinto e tutto lo svolgimento delle altre parti del programma di solennità e di omaggio.

Molta folla era accorsa ad Aversa da Napoli e paesi vicini.

Le vie della stazione fino al monumento a Pietro Rosano erano imbandierate e decorate con festoni ed archi. I muri tappezzati con manifesti inneggianti a S. M. i Re e al presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Oltre 150 sindaci, duecento associazioni e quaranta concerti musicali convennero ad Aversa.

Verso le 12.30, le associazioni si disposero lungo le vie dove avrebbero transitato i ministri col corteo delle autorità.

La stazione era imbandierata, la sala d'aspetto adorna di fiori e bandiere.

Attendevano l'arrivo di S. E. il presidente del Consiglio Giolitti e di S. E. il ministro Schanzer i prefetti di Napoli e di Caserta, il sindaco di Napoli, il primo presidente ed il procuratore generale della Corte di appello di Napoli, i presidenti dei tribunali di Napoli e di Capua, il Consiglio comunale di Aversa, la Deputazione provinciale di Caserta, gli on. senatori Carafa D'Andria, Calabria e Senise, gli on. deputati De Luca, Spirito, Guarracino, Marghieri, Baranello, Salvia, Placido, Strigari, De Tilla, Cacciapuoti, Rummo, Castellino, Visocchi, Mango, Guerritore e Romano, le autorità militari e la musica municipale d'Aversa col gonfalone.

Lungo le vie, drappelli di cavalleria, guardie e carabinieri formavano cordoni e trattenevano la folla enorme.

Il treno recante le LL. EE. il presidente del Consiglio Giolitti, il ministro Schanzer e il sottosegretario di Stato Bertetti, giunse alle 13.37 accolto al suono della marcia Reale da calorosi applausi della popolazione.

Alla stazione di Caserta il treno erasi fermato una ventina di minuti. Vi si trovavano il sindaco, il Consiglio comunale e le associazioni di Caserta, che fecero agli onorevoli ministri un'entusiastica dimostrazione.

A Caserta montarono nel treno vari deputati che, uniti a quelli partiti da Roma, scesero ad Aversa. Tra essi gli onorevoli Colosimo, Ruffo, Conte, Lucernari, Pascale e Falcone.

Il presidente del Consiglio Giolitti, il ministro Schanzer, scesi dal treno, venero salutati dalle autorità presenti.

Saliti in carrozza col sindaco di Aversa, scortati dai carabinieri a cavallo, e seguiti da moltissime carrozze con i senatori, i deputati e le autorità, si avviarono verso il monumento. La popolazione li acclamò entusiasticamente, sventolando cappelli e fazzoletti. Le musiche intuonarono la marcia reale.

Il corteo, procedendo lentamente, giunse alla nuova via Giolitti. I ministri scersero dalla carrozza. Si scoprì la lapide decretata dal Consiglio comunale in ricordo della visita dell'on. Giolitti. Il sindaco pronunciò brevi parole, a cui rispose, ringraziando, S. E. Giolitti.

***

I ministri, seguiti dagli onorevoli senatori e deputati e dalle autorità, si recarono quindi sulla piazza ove sorge il monumento a Pietro Rosano, opera dello scultore Jerace, composto del busto, sopra un'alta colonna, alla cui base è la statua della Campania.

La piazza era circondata di tribune ricolme di invitati, fra cui molte signore. Intorno al monumento facevano la guardia d'onore i garibaldini colla camicia rossa.

Accanto alla tribuna speciale pei ministri vi era una piccola tribuna, ove si trovavano la vedova e le figlie di Pietro Rosano.

Appena gli onorevoli Giolitti e Schanzer le videro, si recarono a salutarle. Le signore scoppiarono in pianto. La popolazione acclamò.

Si scoprì quindi, fra entusiastici applausi, il monumento.

L'onorevole deputato Romano pronunciò un applauditissimo discorso a nome del Comitato.

Quindi S. E. il ministro Schanzer, tra la più viva attenzione, pronunziò un applaudito discorso, del quale diamo il sunto seguente:

Dopo un breve esordio S. E. Schanzer disse di non aver bisogno di ritessere la vita di Pietro Rosano, perchè la figura dell'uomo privato e pubblico è viva nella memoria di tutti i presenti. Si limitava a parlare brevemente nella duplice qualità di deputato del collegio di Aversa e di presidente del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro.

Rare volte, disse l'oratore, la immatura fine di un uomo lasciò dietro di sè più sincero ed universale rimpianto, sia nell'anima popolare, sia presso gli uomini più eletti ed eminenti, perchè troppo crudele, troppo tragica fu la improvvisa scomparsa di lui dalla scena del mondo, proprio quando egli stava per cogliere il premio di una vita di sacrifizio e di lavoro.

Pietro Rosano fu un tipico rappresentante della ricca, generosa natura maridionale, per il fascino di simpatia che sapeva diffondere intorno a sè, per l'ingegno vivo e brillante. Fu il modello dei padri e l'idolo della famiglia; e se la vita politica fu per lui particolarmente dura e dolorosa, ciò accadde perchè egli le abbandova troppa parte di sè stesso e quindi troppo soffriva dei disinganni e delle disillusioni che essa prepara.

Dopo avere accennato alle qualità di Pietro Rosano come illustre avvocato e come oratore che seppe elevare l'oratoria forense a vera dignità di arte e dopo avere ricordati i meriti dell'estinto come presidente del Consiglio provinciale di Caserta, il ministro Schanzer si soffermò sulla figura dell'uomo politico. Riassunse la storia di lui quale è scritta negli annali parlamentari e rammentò con quanto calore di entusiasmo e con quale slancio di passione il Rosano, chiamato dall'on. Giolitti all'alto ufficio di ministro delle finanze, si accingesse alla grave opera, desideroso di legare il proprio nome alla risoluzione del problema della rigenerazione economica del Mezzogiorno. Ma un fato inesorabile, proprio quando il paese si attendeva da lui un'azione larga, geniale e vigorosa, ottenebrò ad un tratto quella lucida intelligenza e spezzò quella vita intorno a cui vi era tanto consenso di ammirazione e di caldi affetti.

Proseguì l'oratore notando che la presenza dell'on. Giolitti all'odierna cerimonia non era soltanto una novella prova di quella fedeltà alle amicizie che è fra le qualità più belle del presidente del Consiglio, ma aveva pure un significato più ampio ed elevato, quello di una rivendicazione della figura morale di Pietro Rosano che cadde vittima di un'aggressione feroce ed incivile, e di un ammonimento ai meridionali di portare maggiore rispetto ai loro uomini più eminenti e maggiore spirito di temperanza nelle lotte politiche che non debbono degenerare in selvaggie esplosioni di odi e di vendette.

Mi sia consentito, disse l'on. Schanzer, di ringraziare come deputato di Aversa l'on. Giolitti del suo atto generoso e cortese. Venendo qui oggi egli ha stretto anche più fortemente i vincoli che legano queste popolazioni a lui, perchè ha parlato loro il linguaggio del cuore che, anche in politica, è sempre il più eloquente. Conchiudendo addita la fraterna amicizia di Pietro Rosano e di Giovanni Giolitti come esempio ed ammaestramento e come simbolo di quella concordia di intenti che per fortuna di Italia stringe in un sol fascio di forze, settentrionali e meridionali, nel radioso ideale di una patria forte, prospera e felice.

Una entusiastica ovazione salutò la chiusa del discorso di S. E. il ministro.

Dopo, parlarono brevemente il marchese Ferri, genero di Rosano, ed il comm. Torre, presidente della Società dei reduci.

Indi i ministri fecero il giro del monumento e firmarono il verbale di consegna del monumento al Comune.

La figlia dell'onorevole deputato Romano, a nome delle signore di Aversa, presentò all'on. Giolitti un mazzo di fiori. Gli alunni della scuola normale di Caserta cantarono un inno a Giolitti.

Quindi i ministri, fra gli applausi, lasciarono la piazza Amedeo ove sorge il monumento e si recarono alla Santa Casa dell'Annunziata.

Lungo le vie si ripeterono le acclamazioni entusiastiche della folla.

***

Nella Santa Casa dell'Annunziata gli onorevoli Giolitti e Schanzer visitarono l'ospedale, ove fu inaugurata una lapide che ricorderà la visita di S. E. Giolitti. Indi gli alunni delle scuole normali cantarono un inno a Rosano.

Poscia nel salone della Santa Casa l'on. Giolitti ricevette gli onorevoli senatori e deputati e le autorità provinciali e comunali delle provincie di Napoli e Caserta.

La Giunta comunale offrì a S. E. Giolitti una pergamena miniata, sulla quale è riprodotta la deliberazione consigliare che conferisce al cav. Giolitti la cittadinanza onoraria di Aversa.

S. E. Giolitti ringraziò e pregò il sindaco di rendersi interprete presso la cittadinanza della sua riconoscenza per l'affettuosa accoglienza ricevuta.

Alle ore 16.30, terminati i ricevimenti, venne offerto ai ministri ed ai presenti un sontuoso *buffet*.

Le LL. EE. il presidente del Consiglio, Giolitti, e il ministro Schanzer si avviarono alla stazione, dove con treno speciale, alle 17.05, partirono per Roma, salutati dalle autorità e acclamati dalla folla.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 28 aprile 1907

Presiede il prof. senatore ENRICO D'OVIDIO
presidente dell'Accademia

Sono presenti i soci: Naccari, Spezia, Segre, Jadanza, Guareschi, Guidi, Fileti, Morera, Somigliana, Fusari e Camerano segretario.

Si legge e si approva il verbale della seduta precedente.

Scusano la loro assenza i soci Mattirolo e Parona.

Il presidente comunica:

1. Il ringraziamento dell'Accademia di scienze dell'Istituto di Francia per le condoglianze inviatele in occasione della morte di Marcellino Berthelot.

2. L'invito della « Geological Society » di Londra alle sue feste centenarie. La classe delibera di interpellare il socio Parona se vuole recarsi a rappresentare l'Accademia in quelle feste e in caso negativo di incaricare il socio corrispondente Arcibaldo Geikie.

Il presidente presenta i libri seguenti pervenuti in omaggio all'Accademia:

1. « Traité pratique de l'analyse des gas » che il socio M. Berthelot aveva inviato per mezzo dell'Ufficio degli scambi internazionali.

2° « Materia e Forza - Note di filosofia naturale » del socio corrispondente F. Ardissone.

3. « Di una nuova piccola bocca nel fondo della solfara di Pozzuoli » del socio corrispondente F. Bassani.

4. Articoli generali del calendario ed effemeridi del sole e della luna per l'orizzonte di Milano per l'anno 1908 » del socio corrispondente Celoria.

5. « Il concetto della direzione nei corsi d'acqua; Intorno alla proposta di promuovere periodiche riunioni di studiosi di scienze naturali; L'apprezzamento dei colori nelle scienze naturali » del socio carrispondente A. Issel.

Il socio Guidi presenta in omaggio il suo lavoro: Lezioni sulla scienza delle costruzioni - Appendice - Le costruzioni in beton armato. 2ª Edizione.

Viene presentato per l'inserzione negli *Atti* il lavoro seguente:

Ing. Enrico Gatti: « Ricerche intorno alla successione dei punti cardinali nelle lenti sferiche » dal socio Jadanza.

. Il segretario presenta per l'inserzione nei volumi delle Memorie il lavoro seguente del socio Mattirolo « La Flora segusina dopo gli studi di S. F. Re ». La classe con votazione segreta approva la stampa di questo lavoro nelle Memorie accademiche.

Il socio Fusari presenta il lavoro del dottore Cavalleri, intitolato: « I muscoli *levatores glandulae thyreoideae* » per l'inserzione nei volumi delle Memorie, il presidente nomina i soci Fusari e Camerano per riferire intorno a detto lavoro.

Il segretario presenta a nome del socio Parona, assente, il lavoro del dott. Prever, intitolato: « L'anfiteatro morenico di Rivoli », per l'inserzione nel volume delle Memorie. Il presidente delega i soci Parona e Spezia per riferire intorno al lavoro presentato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita ha onorato ieri di sua presenza la conferenza tenuta dal prof. G. T. Rizzo, al museo nazionale delle Terme, a beneficio del dispensario Augusta Balzani, sul tema: « I conquistati dell'arte in Roma antica ».

Dopo la conferenza, ascoltatissima dall'eletto pubblico convenutovi, S. M. la Regina visitò la raccolta Boncompagni-Ludovisi, dove il prof. Rizzo illustrò le sculture e il recentemente restaurato Discobulo.

L'Augusta Signora espresse vivi ringraziamenti e felicitazioni per l'ora intellettuale trascorsa nello splendido ambiente d'arte.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è giunto a New-York, a bordo della R. nave *Varese*. Accompagnato dall'ambasciatore d'Italia, comm. Mayor des Planches, S. A. R. visiterà Richmond e vari famosi campi di battaglia della guerra civile americana.

Consiglio superiore della pubblica istruzione. — Con l'intervento di S. E. il ministro Rava, il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha iniziato ieri le sedute della sessione ordinaria primaverile.

S. E. Rava pronunziò un discorso, programma di quanto ha intenzione di compiere per i vari rami della pubblica istruzione.

Il senatore Scialoja ringraziò vivamente il ministro.

S. E. Sanarelli. — Ossequiato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal presidente, dai membri della Deputazione provinciale e da altre autorità, è partito l'altrieri da Siracusa S. E. il sottosegretario di Stato, Sanarelli. Ieri S. E. giungeva in Roma.

Nella diplomazia. — Un telegramma da Tokio reca che è giunto colà il conte Gallina, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso l'Imperatore del Giappone.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte varie proposte, fra cui una relativa alla nomina di una Commissione per l'esame delle proposte riguardanti la costruzione e l'esercizio della nuova rete tramviaria.

Società geografica italiana. — La presidenza avvisa i soci i quali desiderino conoscere il capitano Road Amundsen di trovarsi questa sera, lunedì, alle ore 10 pom. all'Hôtel Continental, dove dal presidente della Società saranno presentati all'illustre viaggiatore.

Premiazione. — In Campidoglio, iermattina, ebbe luogo la premiazione delle alunne della scuola superiore femminile « Erminia Fua Fusinato », per gli anni scolastici 1904-905 e 1905-906.

Fra i presenti eravi S. E. il sottosegretario al Ministero della pubblica istruzione, Ciuffelli, il sindaco, parecchi assessori e consiglieri comunali.

Dalla direttrice, signora Luisa Pagani-Angeli, venne pronunziato un discorso d'occasione. Quindi ebbe luogo la distribuzione dei premi.

R. liceo di Santa Cecilia. — Più che un saggio di classe della scuola di violino e viola del chiaro prof. Romolo Iacobacci, quello di ieri l'altro fu un vero interessante e bellissimo concerto.

La sala della R. Accademia era gremita di quanto di più notevole vi è in Roma di maestri e cultori dell'arte musicale. Erano presenti tutti i membri del Consiglio col presidente, conte di San Martino, ed il vice-presidente, comm. Tonetti, il direttore ed i maestri del liceo e numerosi invitati.

Il prof. Iacobacci può andar fiero del successo riportato dai suoi alunni ed alunne, dalle classi elementari a quello di perfezionamento. I giovani delle elementari, Bruno Podrecca, Enrico Scipioni e Francesco Montelli dimostrarono di essere buone piante di futuri ottimi artisti, specialmente il Montelli nell'esecuzione del *Minuetto* di Händel.

Benissimo gli alunni delle classi medie, Manfredo Apostoli, Letizia Raggio, Carlo Bollarino e Maria Tremari, che eseguì con molta espressione la *Chanson russe* di Vieuxtemps.

Ottimamente il Gustavo Gatti e la signorina Olga Strackan, delle classi di perfezionamento, in particolare la signorina Strackan, la quale, tanto nel *IV concerto*, del Vieuxtemps, quanto nel pezzo *Le streghe*, del Paganini, dimostrò di essere già una valentissima artista, e riscosse generali applausi e le felicitazioni di tutti i professori.

Associazione artistica internazionale. — La elegante sala di via Margutta era l'altra sera affollatissima di numerosi invitati.

Vi fu prima un concerto nel quale si riudì con gran piacere quella valentissima artista che è la Tilde Milanesi, da poco ritiratasi dalle scene per il suo matrimonio col signor De Benedetti. Ella eseguì con la sua voce simpatica, melodiosa, educata ad ottima scuola, una *Romanza* del Cotogni, la *Nenia* nel *Mefistofele* di Boito e l'*Ave Maria* della *Thais*, riscuotendo unanimi e calorosi applausi. Il giovane violinista signor Andolfi, allievo del Sarasate, suonò egregiamente, dando prova della sua valentia, e fu anche molto applaudito.

Terminato il concerto il poeta romanesco Augusto Jandolo recitò i suoi sonetti: *I busti ar Pincio*, che furono molto gustati e applauditi. Una serata veramente deliziosa.

Concerto popolare. — Causa forse la bellissima giornata e l'ora alquanto disadatta per la stagione, ieri poco pubblico accorse al teatro Argentina per il 46° concerto popolare eseguito dalla orchestra municipale.

Tutti i numeri del programma incontrarono il favore dell'uditorio, in particolar modo i due tempi *a* e *b* della *Sinfonia* n. 3 in

la min. del Mendelssohn-Bartholdy e l'ouverture del *Vascello Fantasma* del Wagner, della quale fu chiesto il *bis*, che però non venne accordato.

Commemorazione patriottica. — Ieri, a Genova, alle 10, il municipio, la Provincia e l'Università in forma ufficiale, con valletti e mazzieri in tenuta di gala, si recarono a compiere l'annuale pellegrinaggio allo scoglio dei Mille a Quarto, dove deposero corone.

Parteciparono alla cerimonia il prefetto, il sindaco Da Passano, il presidente della Deputazione provinciale, Zunino, e il rettore Rossello, accompagnati da parecchi assessori, consiglieri e professori.

Altre corone furono deposte sullo scoglio dal municipio di Sampierdarena, dalla confederazione operaia e da altri sodalizi.

All' Esposizione di Venezia. — Il ministero della pubblica istruzione ha acquistato all' Esposizione internazionale d'arte di Venezia, per la Galleria nazionale d' arte moderna di Roma, le seguenti opere: « Il viaggio della vita », quadro di John Adams; « I Vikings moderni », quadro di Anna Boberg; « Vere », quadro di Enrico Cassiers; quattro studi di Lorenzo Delleani; « Vecchio cantiere », quadro di Adolfo Fischer; « A Gignese », quadro di Eugenio Gignous; « Paesaggio », quadro di Adolfo Hengeler; « Ritratto di mia moglie », quadro di Filippo Laszlo; « Bernardo Connini » e « Primi stampatori », quadri di Tito Lessi; « La prima neve », quadro di Cesare Maggi; « La baja d'Ermones », quadro di Emilio Menard; « Vagabondo » e « Pellicani », sculture in legno di Francesco Barwig; « Frigecit », bronzo di Mauro Benini; « La madre dell'ucciso », bronzo di Francesco Ciusa; « Primavera », bronzo di Rosales.

Il Ministero ha acquistato inoltre alcune acqueforti di Guaccimanni e Rassenfosse.

La chiusura del Congresso agricolo di Catania. — Il Congresso nazionale degli agricoltori tenne ieri la seduta di chiusura.

L'on. Pantano pronunziò un applaudito discorso sulla colonizzazione delle provincie meridionali d'Italia.

Venne proclamata Mondovì sede del futuro Congresso.

Servizi telefonici. — Ieri mattina, a Siena, con l' intervento delle autorità, è stata inaugurata la nuova linea telefonica governativa Siena-Grosseto-Roma.

Sono state scambiate cordiali comunicazioni.

Ieri venne pure inaugurata ed attivata la linea telefonica Torino-Carignano.

Inaugurazione. — Ieri a Genova, coll'intervento degli onorevoli Bettòlo, Morin, Fiamberti e Gallino, del prefetto, del Sindaco, delle autorità e di molti invitati e signore, è stato inaugurato alla Doria lo stabilimento di avicoltura, primo del genere in Italia.

Gli intervenuti si recarono poscia nel palazzo comunale di San Siro di Struppa, dove ebbe luogo un ricevimento e quindi nel salone del circolo *Vittoria Sport*, dove il Consiglio d' amministrazione dello stabilimento di avicoltura offrì un banchetto.

Allo *champagne* pronunziarono applauditi brindisi gli onorevoli Bettòlo e Morin, il prefetto ed altri.

Quindi gli intervenuti si recarono ad inaugurare lo *stand* di tiro a volo, dove l'on. Bettòlo aprì la gara,

Industria navale. — Iermattina, nel cantiere di Muggiano, a Spezia, venne felicemente varato il nuovo transatlantico *Duca degli Abruzzi*, costruito per conto della Navigazione generale italiana, che lo adibirà al servizio della linea Genova-New York.

Questa nave misura m. 145 di lunghezza, m. 16.24 di larghezza e m. 9.25 di altezza.

Ha un dislocamento di 10,220 tonnellate, 7500 cavalli di forza alle macchine ed una velocità di 15 miglia all'ora.

Trasporterà 70 passeggeri di 1ª classe e 1870 di 3ª.

Fu madrina la baronessa Grenet. Assistevano al varo, che fu compiuto sotto un tempo splendido, le principali autorità di Spezia, i rappresentanti della Società armatrice e numerosi invitati.

Nelle riviste. — Il numero 18 dell'*Illustrazione italiana*, testè pubblicato si occupa nel testo largamente della Esposizione di Venezia con articoli di E. Ximenes, di Ugo Ojetti, ecc.

La parte illustrata è scelta e ricca.

Marina militare. — Le RR. navi italiane *Varese* ed *Etruria* sono giunte l'altrieri a Norfolk sulla baja di Hamptonroads e sono state salutate dalle navi da guerra degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, dell'Austria-Ungheria e dell'Argentina ancorate nel porto.

⁂ Le RR. navi *Sicilia, Sardegna* e *Re Umberto* ed il cacciatorpediniere *Iride* sono partiti per Oneglia e Porto Maurizio.

Marina mercantile. — Il *Nord-America* della Veloce è partito da New-York per Napoli e Genova. È giunto a Rio Janeiro il *Brasile* della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Il Re Edoardo è ripartito stamane per Londra.

CETTIGNE, 4. — Il *Glas Tzernogrtza* comunica: I giornali arrivati a Cettigne portano notizie sensazionali su disordini e combattimenti nelle strade, parlando anche di rivoluzione al Montenegro. Queste notizie sono non solamente esagerate, ma assolutamente infondate e tendenziose. L'ordine è perfetto nel paese; tutto è tranquillo.

LISBONA, 4. — Veiga Beirao, consigliere di Stato, ed i ministri del Portogallo all'Aja ed a Berna rappresenteranno il Portogallo alla Conferenza internazionale all'Aja.

CALAIS, 4. — Il Re Edoardo si è imbarcato alle 2.10 pom. per Dover.

Il mare è cattivo.

CETTIGNE, 4. — Debbonsi smentire assolutamente le notizie circa la grave situazione interna nel Montenegro pubblicate da taluni giornali. L'ordine non fu turbato, nè accenna ad esserlo. È falso che il principe Nicola abbia proclamato la legge marziale.

COLONIA, 4. — Di fronte alla meraviglia di alcuni giornali italiani che il cancelliere dell' Impero, principe di Bülow, nel suo discorso al Reichstag non abbia parlato della posizione dell'Italia rispetto alla triplice alleanza, la *Kölnische Zeitung* dice:

Non si può supporre che questa meraviglia sia stata condivisa dai circoli competenti italiani, perchè lo scopo essenziale del discorso del cancelliere era la giustificazione dell' attitudine della Germania nella questione del disarmo ed il cancelliere non ebbe intenzione di fare un quadro generale dell'intera situazione politica. Il principe di Bülow fece ciò nei discorsi anteriori, che conservano sempre il loro valore, e ciò spiega perchè non parlò ora della posizione dell'Italia nella triplice alleanza.

BERLINO, 4. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio del Kamerun.

Ledebour, socialista, parla degli scandali del Kamerun e rimprovera la maggioranza della sua ipocrisia e delle sue risa stupide.

Il vice presidente Kaempf, che presiede, richiama tre volte all'ordine l'oratore e indi domanda al Reichstag se debba togliere la parola a Ledebour, come prescrive il regolamento.

Il Reichstag rifiuta.

Alla fine della seduta Kaempf presenta le sue dimissioni da secondo vice presidente del Reichstag.

VIENNA, 4. — Il noto scultore Hutterer è stato ucciso nel pomeriggio, nel suo studio, a colpi di coltello, da un praticante andato via.

L'omicida è stato arrestato.

LONDRA, 4. — Re Edoardo è sbarcato a Dover alle 3.30, dopo

una cattivissima traversata. Egli è ripartito quasi subito per Londra, ove è arrivato alle 5.35.

Il Re è stato ricevuto alla stazione di Victoria dal principe di Galles, dal duca di Connaught, da sir H. Campbell-Bannerman, da Herbert Gladstone e da molte altre autorità.

LODZ, 4. — La polizia ha trovato nel sobborgo di Baluty i cadaveri di tre giovani israeliti uccisi a colpi di rivoltella.

Uno di essi portava sul petto un foglio di carta sul quale si diceva che la vittima era stata giustiziata perchè era un bandito.

Gli assassini sono sconosciuti.

LIEGI, 5. — La Mosa ed i suoi affluenti sono in grande piena. La navigazione è interrotta.

A Flemalle-Grosse ottanta case sono inondate. Gli abitanti hanno dovuto rifugiarsi nei piani superiori dove sono loro portati i viveri.

CAIRO, 5. — Lord Cromer si imbarcherà domani per l' Inghilterra.

Il suo successore, Gorst, entrerà contemporaneamente nelle sue funzioni di agente diplomatico britannico.

MADRID, 5. — Hanno avuto luogo oggi le elezioni senatoriali. I risultati finora conosciuti danno eletti: 72 conservatori, 14 liberali, 15 democratici, 2 indipendenti, 1 repubblicano, 3 carlisti, 1 regionalista, 4 cattolici.

VARSAVIA, 5. — Iersera a Lublino un giovane ha lanciato una bomba, uccidendo un ufficiale di polizia ed un passante e ferendo un altro passante. In seguito all'esplosione si sono rotti i vetri in numerose case.

COPENAGHEN, 6. — Sabato sono arrivati duecento socialisti russi. La polizia ha ordinato loro di lasciare il paese, altrimenti li avrebbe espulsi.

I socialisti ripartirono tutti iersera per Malmoe.

MALMOE, 6. — Nella scorsa notte sono giunti 120 socialisti da Copenaghen e 60 da Stoccolma.

Essi vogliono chiedere al governo danese il permesso di recarsi in Inghilterra per la via di Esbjerg.

La polizia ha proibito loro di tenere conferenze a Malmoe.

MADRID, 6. — Sono stati eletti senatori: 75 conservatori, 28 liberali, 4 democratici, 2 indipendenti, 6 repubblicani, 7 carlisti, 4 regionalisti, 1 integralista.

Mancano ancora alcuni risultati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 maggio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.93.
Umidità relativa a mezzodì	50.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 22.5. minimo 8.1.
Pioggia in 24 ore	—

5 maggio 1907.

In Europa: pressione massima di 766 in Transilvania, minima di 745 in Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito, intorno a 1 mm. a nord, disceso da 1 a 3 altrove; temperatura aumentata.

Barometro: massimo a 762 in Sardegna, quasi livellato altrove intorno a 762.

Probabilità: cielo nuvoloso nord-ovest e Sardegna, in gran parte sereno altrove; venti deboli o moderati tra nord e levante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 maggio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 25 ore	
Porto Maurizio	$^1/_2$ coperto	mosso	17 5	12 4
Genova	$^1/_2$ coperto	calmo	15 9	10 4
Spezia	sereno	calmo	19 5	11 0
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	17 5	12 5
Torino	$^1/_4$ coperto	—	18 8	12 5
Alessandria	$^1/_4$ coperto	—	19 4	10 7
Novara	coperto	—	21 2	11 0
Domodossola	$^1/_2$ coperto	—	21 4	10 0
Pavia	$^1/_2$ coperto	—	23 0	14 4
Milano	$^3/_4$ coperto	—	23 0	12 4
Como	$^1/_4$ coperto	—	21 8	11 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	18 7	12 2
Brescia	sereno	—	19 2	8 0
Cremona	sereno	—	22 0	12 1
Mantova	sereno	—	22 4	12 0
Verona	sereno	—	21 3	10 3
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	18 0	9 1
Udine	$^1/_4$ coperto	—	18 7	11 0
Treviso	sereno	—	20 4	10 3
Venezia	coperto	calmo	18 4	12 2
Padova	$^3/_4$ coperto	—	20 2	9 3
Rovigo	sereno	—	21 4	10 0
Piacenza	sereno	—	21 0	10 8
Parma	sereno	—	21 6	11 2
Reggio Emilia	sereno	—	21 0	10 8
Modena	sereno	—	20 6	9 9
Ferrara	sereno	—	21 6	10 6
Bologna	sereno	—	19 8	13 0
Ravenna	sereno	—	18 6	8 0
Forlì	sereno	—	21 0	7 8
Pesaro	sereno	calmo	18 0	8 0
Ancona	sereno	calmo	19 0	10 2
Urbino	sereno	—	18 9	10 3
Macerata	sereno	—	20 0	11 9
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	10 5
Perugia	sereno	—	19 2	9 7
Camerino	sereno	—	18 8	9 0
Lucca	sereno	—	19 1	6 5
Pisa	sereno	—	18 8	4 2
Livorno	sereno	legg. mosso	17 5	7 5
Firenze	sereno	—	20 1	5 9
Arezzo	sereno	—	21 0	7 0
Siena	sereno	—	19 2	9 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^1/_4$ coperto	—	19 9	8 1
Teramo	sereno	—	22 2	12 0
Chieti	sereno	—	17 8	11 3
Aquila	sereno	—	19 1	7 0
Agnone	sereno	—	19 0	8 0
Foggia	sereno	—	23 6	9 0
Bari	sereno	calmo	17 0	9 3
Lecce	sereno	—	18 7	9 9
Caserta	sereno	—	20 8	8 4
Napoli	sereno	calmo	18 0	11 6
Benevento	sereno	—	21 8	9 5
Avellino	sereno	—	17 4	5 0
Caggiano	sereno	—	16 1	8 4
Potenza	sereno	—	19 0	7 1
Cosenza	sereno	—	22 1	9 0
Tiriolo	sereno	—	14 0	6 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	18 0	12 0
Trapani	sereno	calmo	16 6	10 0
Palermo	sereno	calmo	17 8	6 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 0	10 5
Caltanissetta	sereno	—	20 0	9 6
Messina	sereno	calmo	18 6	11 5
Catania	sereno	calmo	19 9	10 9
Siracusa	sereno	calmo	19 1	7 6
Cagliari	sereno	mosso	20 8	9 0
Sassari	sereno	—	20 2	11 2

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate   RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*